Roccia e Sorgente

Bollettino interparrocchiale

della Vallemaggia



Orario S. Messe festive

Sabato ore 18.00 Avegno

Domenica ore 09.30 Gordevio Cottolengo

ore 10.00 Gordevio chiesa parrocchiale

Gli orari di Natale

Dicembre 2016

Sabato 24 ore 22.00 Gordevio parrocchiale

S. Messa della notte di Natale

Domenica 25 ore 09.30 Gordevio Cottolengo S. Messa di Natale

ore 09.30 Avegno S. Messa di Natale

ore 10.45 Gordevio parrocchiale S. Messa di Natale

Gennaio 2017

Venerdì 06 ore 09.30 Gordevio Cottolengo S. Messa festiva

ore 10.00 Avegno S. Messa festiva

ore 17.30 Gordevio S. Antonio

Processione e presepe vivente.

In chiesa parrocchiale S. Messa festiva

Offerte per il Bollettino Gordevio:

CCP 65-6427-7 / Banca Raiffeisen Vallemaggia 6675 Cevio

A favore di CH78 8033 5000 0001 9947 2 Consiglio Parrocchiale Gordevio BOLLETTINO PARROCCHIALE, 6672 Gordevio

Offerte per il Bollettino Avegno:

CCP 65-802-8 Parrocchia di Avegno Per Bollettino

don Rinaldo Romagnoli

casa parrocchiale, 6670 Avegno Telefono 091 796 15 41 Cellulare 076 556 78 58 rromagnoli@ticino.com In copertina:

Miniatura di scuola veneta, Nativita inizi del XV secolo.

La lettera del parroco

Cari parrocchiani,

elle bellissime letture bibliche delle domeniche di Avvento si parla di attesa: i profeti attendono il tempo messianico e i discepoli di Gesù attendono il ritorno glorioso del loro Signore. Tanti momenti della nostra vita li passiamo... in attesa.



Noi cristiani sappiamo che il messia è già venuto, il mondo nuovo è già iniziato, eppure viviamo ancora nell'attesa: attendiamo che il seme del regno di Dio diventi un grande albero e che la vittoria del Signore sulla morte si manifesti in tutta la sua pienezza. «Signore, affretta la venuta del tuo regno!», era una delle preghiere più frequenti dei primi cristiani. Ma anche i messaggi dei profeti restano ancora attuali e le loro visioni, i loro sogni di rinnovamento, hanno ancora molto da dirci. Nella prima domenica di Avvento ascoltavamo Isaia che sogna un mondo nuovo e dice "Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci: una nazio-

ne non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra."

Strumenti di morte riconvertiti in strumenti di vita! Che sogno straordinario. Se non siamo più capaci di sognare vuol dire che ogni speranza è morta, siamo completamente rinsecchiti e inariditi. Questo periodo di Avvento ci è dato perchè impariamo e insegniamo a valutare con sapienza il tempo che ci è donato in questa vita: ci è dato unicamente per fare del bene e continuare a sperare, aspettando vigili, operosi e creativi e ben svegli il ritorno del Signore.

A chi pensa di poter risolvere le cose con le armi, la violenza, il potere, la costruzione di muri, l'annuncio profetico dell'Avvento fa capire che solamente la forza dell'Amore può cambiare il mondo e le nostre vite e che i sentieri di Dio sono solo sentieri di pace. A noi, che siamo spesso tentati dalla distrazione, dalla banalità, dalle stupidaggini, dal disimpegno, dall'individualismo, questo Avvento ci aiuti a rendere la nostra attesa intensamente operosa e ricca della sua Sapienza. Viviamo in una società strana e contradditoria, che costata tante povertà e tanti bisogni di sorelle e fratelli meno fortunati di noi, e però non smette di consumare risorse per costruire armi e strumenti di offesa e di morte, per fare scelte di morte, addirittura

legalizzate.



Ci aiuti la forza dello Spirito, che abbiamo ricevuto nel Battesimo e magari confermato nella Cresima, a impegnare tutte le nostre forze migliori, materiali e intellettuali, per ricercare sempre nuove proposte di vita, nuove cure per le malattie, nuove opportunità di lavoro, dignità per ogni bambino, per ogni donna e uomo. L'Avvento è cammino che di domenica in domenica ci conduce a comprendere un po' meglio il Natale: a capire più profondamente, e personalmente, cosa significa che Dio si è fatto uno di noi. La Chiesa ci invita nell'Avvento, ma poi sempre, a far nostre le attese dei profeti, a non smettere di sognare un mondo più bello e più giusto. Solo chi coltiva la speranza è in grado di capire l'importanza del Natale.



Natale è la festa della piccolezza, di un Dio che, contrariamente a quanto ci dicevano, non è immutabile, è altamente mutabile e addirittura si converte all'uomo e per Amore si svuota per donarsi. Nel Natale Dio si svuota della sua grandezza per farsi vicino a me, a ogni donna e a ogni uomo. Buon Natale.



MATURA AWARDS

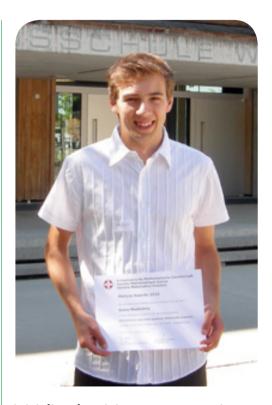
Premiato un nostro giovane

ell'ultimo bollettino, ho segnalato il bel riconoscimento ricevuto da Rocco Cavalli di Avegno per il suo lavoro di Maturità. Questa volta ho il piacere e l'onore di fare i complimenti a Gioele Maddalena, di Gordevio, allievo del Liceo Cantonale di Locarno, che lo scorso mese di Giugno ha superato brillantemente gli esami di Maturità e si è aggiudicato il primo premio "Matura Awards". Si tratta di un riconoscimento che la società svizzera di matematica assegna dal 2010 ai migliori lavori di Maturità. Nell'edizione del 2016 Gioele ha sbaragliato la concorrenza con una ricerca, diretta dal prof. Christian Ferrari, intitolata "Oscillazioni e caos nelle equazioni differenziali ordinarie".

Segnalo questi ragazzi perchè oltre a essere bravi, sportivi, amanti della vita, gioiosi e positivi, sono anche cristiani impegnati nelle nostre comunità parrocchiali. Grazie, Gioele, per la tua testimonianza e il tuo impegno. Ti faccio tanti auguri per i tuoi studi futuri; siano ricchi di belle soddisfazioni.

Ecco il "riassunto" del lavoro redatto da Gioele:

Di cosa tratta questo LAM (Lavoro di Maturità)? Di per sé il suo titolo, "Oscillazioni e caos nelle equazioni differenziali ordinarie", dà già una prima caratterizzazione: parla, in grandi linee, di oscillazioni legate alle equazioni differenziali e alla teoria del caos. Si parte quindi dallo studio del tipo di oscillazione più semplice (un pendolo senza attrito) per poi analizzare sistemi sempre più complessi fino ad accorgersi che non sempre è possibile descrivere ciò che si sta studiando in maniera "ordinata". Ad esempio: per certi sistemi, a due condizioni



iniziali molto vicine possono corrispondere evoluzioni temporali estremamente differenti. Con questa e altre proprietà, si ottengono quindi dei sistemi caotici. Con questo lavoro ho avuto la possibilità di redigere - sotto la supervisione del mio docente Christian Ferrari, che ringrazio sentitamente per l'aiuto ricevuto - quello che è stato il primo testo scientifico della mia carriera di studente. Un testo che è andato a scoprire argomenti che non vengono trattati al liceo se non in minima parte.

Fra questi si può citare il caso, ben applicabile nella nostra valle confrontata con il ritorno dei grandi predatori, del modello preda predatore. Questo, tramite un'equazione differenziale, spiega l'andamento oscillatorio di una popolazione

di prede e una di predatori a contatto fra loro: più aumentano le prede più cresce il numero di predatori. A questo punto le prede diminuiranno, cosicché caleranno pure i predatori e così via.

Ma l'esempio probabilmente più significativo è quello della Teoria del Caos: una fra le più recenti, e interessanti, teorie fisiche su cui c'è ancora molto da scoprire. Essa ha anche molteplici applicazioni pratiche: è stato, ad esempio, dimostrato che il fumo che esce da un camino, le scie di latte nel caffè macchiato mentre lo si mescola oppure ancora il tempo meteorologico (chi non ha mai sentito

parlare del famoso "effetto farfalla" per cui un battito d'ali in Brasile potrebbe scatenare un tornado nel Texas?) sono sistemi caotici.

In conclusione potrei citare una frase di Albert Einstein menzionata pure nel mio LAM: "Non ho particolari talenti. Sono solo appassionatamente curioso." Questa curiosità ha caratterizzato tutto il mio percorso di redazione, così come quello formativo che sto continuando al politecnico di Zurigo, ed è certamente l'aspetto più importante in ambito scientifico: per scoprire nuove cose non bisogna aver altro che la curiosità.

Papa Francesco durante una messa a Santa Marta

'è chi insegue rivelazioni, messaggi e tutti quei "fuochi d'artificio" che "ti illuminano per un momento" ma poi non lasciano nulla. No, non è questa la strada, dice il Papa nella Messa di oggi a Santa Marta: "Il Regno di Dio non è una religione dello spettacolo... Dio ha parlato in Gesù Cristo: questa è l'ultima Parola di Dio. L'altro, sono come i fuochi d'artificio, che ti illuminano per un momento e poi cosa rimane? Niente. Non c'è crescita, non c'è luce, non c'è niente: un istante". Il problema, però – osserva il Santo Padre - è che "tante volte siamo stati tentati da questa religione dello spettacolo, di cercare cose estranee alla rivelazione, alla mitezza del Regno di Dio che è in mezzo a noi e cresce". Questo "non è speranza" bensì "voglia di avere qualcosa in mano". "La nostra salvezza si dà nella speranza", afferma infatti il Pontefice, "la speranza che ha l'uomo che semina il grano o la donna che prepara il pane, mescolando



lievito e farina: la speranza che cresca". Invece, "questa luminosità artificiale è tutta in un momento e poi se ne va, come i fuochi d'artificio: non servono per illuminare una casa". "È uno spettacolo", appunto.

Allora qual è l'alternativa? O meglio, cosa fare nell'attesa che venga la pienezza del regno di Dio? Dobbiamo "custodire", risponde il Papa, perché, come dice Gesù ai farisei che gli chiedono con curiosità quando "verrà il regno di Dio", esso "è già venuto, è in mezzo a voi!".

"È come un piccolo seme che viene seminato e cresce da solo, con il tempo. È Dio che lo fa crescere ma senza che attiri l'attenzione". Noi, spiega il Papa, non dobbiamo far altro che "custodire con pazienza. La pazienza nel nostro lavoro, nelle nostre sofferenze ... Custodire come custodisce l'uomo che ha piantato il seme e custodisce la pianta e cerca che non ci sia cattiva erba vicino a lei, perché la pianta cresca".

La domanda sorge, tuttavia, spontanea: "Se il Regno di Dio è in mezzo a noi, se tutti noi abbiamo questo seme dentro, abbiamo lo Spirito Santo lì, come lo custodisco? Come discerno, come so discernere la pianta buona del grano dalla zizzania? Il Regno di Dio cresce e noi cosa dobbiamo fare?".

"Custodire", ribadisce Papa Francesco. "Crescere nella speranza, custodire la

speranza. Perché nella speranza siamo stati salvati. E questo è il filo: la speranza è il filo della storia della salvezza. La speranza di incontrare il Signore definitivamente". "Il regno di Dio diviene forte nella speranza", rimarca il Pontefice. E conclude rivolgendo lui un interrogativo ai fedeli: "Io ho speranza? O vado avanti, vado avanti come posso e non so discernere il buono dal male, il grano dalla zizzania, la luce, la mite luce dello Spirito Santo dalla luminosità di questa cosa artificiale?". "Interroghiamoci sulla nostra speranza in questo seme che sta crescendo in noi, e su come custodiamo la nostra speranza", esorta il Santo Padre. "Il Regno di Dio è in mezzo a noi, ma noi dobbiamo con il riposo, con il lavoro, con il discernimento, custodire la speranza di questo Regno di Dio che cresce, fino al momento in cui verrà il Signore e tutto sarà trasformato. In un attimo: tutto! Il mondo, noi, tutto. E, come dice Paolo ai cristiani di Tessalonica, in quel momento rimarremo tutti con Lui".

> Papa Francesco da Zenith del 10.11.2016



PRANZO DI NATALE IN COMPAGNIA

Anche quest'anno con i miei amici Bea e Renzo abbiamo deciso di organizzare il pranzo del giorno di Natale comunitario. Chiunque può partecipare, anche se non abita ad Avegno o Gordevio. Non si deve pagare nulla, si condivide ciò che c'è, in semplicità e gioia.

Chi non desidera stare solo, chi vuole condividere la gioia del Natale, chi ha altri motivi speciali, per piacere si annunci senza paura a **Bea Bianchi (076/ 693 38 58) oppure a don Rinaldo (076/ 556 78 58)** entro LUNEDÌ 19 DICEMBRE, così possiamo fare la spesa senza stress.

Vi aspettiamo come sempre con gioia; sarete i benvenuti nell'accogliente Sala parrocchiale di Avegno. d Rinaldo

Cresima 2016

abato 23 ottobre a Someo don Claudio Mottini, delegato dal Vescovo Valerio, ha celebrato le cresime nella bassa valle.
Hanno voluto confermare il loro Battesimo:

Giulio Bresciani, Gordevio Enea Montaldi, Gordevio Elia Maddalena, Gordevio Noah Giovanettina, Gordevio Aris Maddalena, Gordevio Patrick Destefani, Gordevio

Se seguirete lo Spirito d'Amore di Dio, non vi mancherà mai forza per affrontare positivamente ogni momento della vita. Auguri!







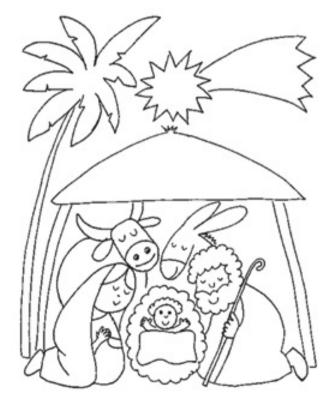
Novena di Natale 2016

Parrocchie di Avegno, Gordevio, Aurigeno, Moghegno, Maggia, Lodano, Coglio, Giumaglio e Someo

Per accogliere con gioia la venuta di Gesù Bambino, siete tutti invitati a partecipare alla Novena di Natale che si svolgerà nelle seguenti parrocchie:

Dicembre 2016

Domenica 18	ore 10.15	Casa don Guanella a Maggia, Messa animata per le famiglie
Lunedì 19	ore 18.00	Chiesa di Moghegno
Martedì 20	ore 18.00	Chiesa di Lodano
Mercoledì 21	ore 18.00	Chiesa di Gordevio
Giovedì 22	ore 17.45	Aurigeno, partenza con la fiaccolata dall'ex-municipio (portate le vostre lanterne per illuminare il cammino).



Per gli orari delle Messe di Natale fate riferimento agli albi Parrocchiali.

A Gordevio, il 6 gennaio alle ore 17.30, partendo dall'Oratorio di S.Antonio, ci sarà la processione che accoglie ed accompagna i Re Magi e la Santa Famiglia fino in chiesa parrocchiale, dove seguirà la Messa (portate le vostre lanterne).

Don Rinaldo, Don Luca, Don Dieudonné e collaboratori

La pagina dei ragazzi

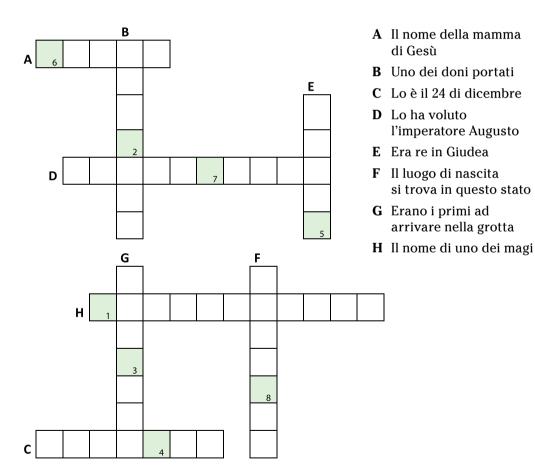


Ciao,

nche nell'ultimo gioco si è intrufolato un errore, vi siete accorti? Ma di certo avete trovato la soluzione comunque. Questa volta il tema è il Natale non poteva essere altrimenti. Se avete bisogno di aiuto aprite la vostra Bibbia. Leggendo l'inizio dei vangeli di Luca e Matteo di certo trovate le risposte.

A presto, Bea

Le soluzioni dell'ultimo gioco? Il fratello di Giuseppe si chiama Beniamino e il papà Giacobbe.



Celebrazioni per le famiglie 2016 - 2017

27 novembre Prima domenica d'Avvento ore 10.00 Messa animata al Cottolengo, Gordevio 18 dicembre Novena ore 10.15 Messa animata al don Guanella, Maggia 6 gennaio **Epifania** ore 17.30 Messa con Presepe vivente all'oratorio St. Antonio, Gordevio 12 febbraio ore 10.45 Messa animata, Lodano 19 marzo Terza domenica di Quaresima ore 10.15 Messa animata al don Guanella, Maggia 13 aprile Giovedì Santo ore 18.00 Messa animata, Avegno 11 giugno Fine anno scolastico ore 18.00 Messa animata, Moghegno 3 settembre Inizio anno scolastico ore 10.00 Messa animata, Gordevio

Vi aspettiamo tutti! don Luca, don Rinaldo, don Dieudonné e collaboratori



Orario delle Celebrazioni

Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno, Someo

Dicembre 2016 – Gennaio – Febbraio 2017

Sabato ore 16.45 S. Messa a Someo (casa anziani)

ore 18.00 S. Messa a Maggia

Domenica ore 09.30 S. Messa a Giumaglio / Coglio

ore 10.15 S. Messa a Maggia (casa don Guanella)

ore 10.45 S. Messa a Aurigeno / Lodano

ore 18.00 S. Messa a Moghegno

Martedì ore 18.00 S. Messa al Carmelo, Maggia

Mercoledì ore 18:00 S. Messa a Giumaglio

Giovedì ore 17.00 S. Messa a Moghegno

Venerdì ore 17.00 S. Messa al Carmelo, Maggia

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale

Casa don Guanella

Da lunedì a sabato S. Rosario alle ore 16.30 e S. Messa alle ore 17.00. Ogni domenica esposizione e adorazione del Santissimo Sacramento, dalle 16.30 alle 17.00

Comunione ai malati

Siamo disponibili per portare la comunione ai malati. Chi lo desidera o fosse a conoscenza di persone che lo vorrebbero, si può annunciare presso la casa parrocchiale di Maggia.

Confessioni

Siamo disponibili su richiesta o dopo le messe feriali

PARROCCHIA DI MAGGIA

Don Luca Mancuso

Telefono 091 753 25 59 Natel 076 370 55 21

Don Dieudonné Diama

Casa don Guanella 091 756 59 59 Natel 076 679 65 10

LA LETTERA DEL PARROCO

AMORIS LAETITIA

urante il Giubileo Straordinario della Misericordia, il 19 marzo 2016, solennità di San Giuseppe, il Papa Francesco rendeva nota l'Esortazione postsinodale Amoris Laetitia come frutto di due sinodi sulla famiglia tenuti negli anni precedenti. A distanza di qualche mese, quando ancora l'Esortazione è oggetto di molte discussioni (nella Chiesa e non) mi è sembrato opportuno offrire delle indicazioni pastorali concrete per evitare reazioni scomposte e infondate riguardanti l'accesso ai Sacramenti (della Riconciliazione e dell'Eucaristia innanzitutto).

Lo farò avvalendomi di un articolo uscito in diversi numeri della rivista "Spighe" (mensile dell'Azione Cattolica Ticinese) a firma di Tomamichel Gabriella, nostra parrocchiana e da anni coinvolta nella pastorale famigliare con particolare attenzione alle situazioni di separazione, divorzio e difficili o irregolari in genere.

Famiglia ferita e unioni irregolari. Quale atteggiamento pastorale?

Questo era il titolo della conferenza di don Giampaolo Dianin, Professore di morale familiare e di pastorale della famiglia alla Facoltà di teologia dell'università del Triveneto (Padova) alla Sala S.Rocco a Lugano di sabato 23 aprile 2016 promosso dalla Pastorale Familiare diocesana. La recente pubblicazione dell'Esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia Amoris Laetitia di Papa Francesco ha indotto il conferenziere, dopo un'introduzione generale, a presentare una panoramica generale sull'Esortazione e fare un breve excursus sui suoi contenuti. Accompagnare, nella gradualità, integrare, discernere, decidere, lo sfondo teologico, morale e pastorale che prevede una riflessione sul peccato, la norma e la casistica, la misericordia pastorale, la coscienza, le dogane e gli sviluppi futuri, sono i temi che emergono e che richiedono approfondimento. Ognuno di noi è interpellato ed è invitato ad una riflessione personale e comunitaria. Siamo solo all'inizio e le occasioni non mancheranno.

Il capitolo che riguardava specificamente il tema della conferenza è l'ottavo: "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità" e si sviluppa nei paragrafi 291-312 secondo la seguente suddivisione dei temi: la gradualità nella pastorale, il discernimento delle situazioni dette "irregolari", le circostanze attenuanti nel discernimento pastorale, le norme e il di-

scernimento e la logica della misericordia pastorale.



Pur consapevole che la lettura dell'Esortazione di Papa Francesco, debba avvenire integralmente poiché ci sono aspetti che si intrecciano fra i vari capitoli (per esempio il tema del perdono viene affrontato nel capitolo 4 e l'accompagnamento dopo le rotture e i divorzi nel capitolo 6) mi pare anche chiaro che ci possano essere varie chiavi di lettura. Partendo dalla mia stessa esperienza di vita, desidero iniziare la mia lettura personale proprio dall'ottavo capitolo e condividere le mie riflessioni con voi che leggete queste mie parole e che invito all'eventuale scambio di opinioni su questa rivista o nei prossimi incontri.

Il capitolo inizia con l'affermazione, ripresa dalla Relatio Synodi, che "nonostante la Chiesa ritenga che ogni rottura del vincolo matrimoniale è contro la volontà di Dio, è anche consapevole delle fragilità di molti suoi figli". Dunque la Chiesa, pur ribadendo l'altissimo valore del matrimonio sacramentale, presuppone che non tutti siano nelle condizioni, almeno temporaneamente, di realizzare alla perfezione la proposta cristiana, riflesso dell'unione tra Cristo e la sua Chiesa. Essa "deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito". Pur notando che ci sono "forme di unione che contraddicono radicalmente l'ideale

mentre alcune lo realizzano in modo parziale", la Chiesa desidera valorizzare gli "elementi costruttivi in quelle situazioni che non corrispondono ancora o non più al suo insegnamento sul matrimonio".

Proseguendo la riflessione iniziata nel precedente numero di Spighe, mi sembra importante notare che i Padri sinodali e il Papa mettano in risalto il fatto che non si debba necessariamente essere perfetti per realizzare un cammino di fede nella Chiesa e che si può cominciare da alcuni aspetti positivi della propria vita. Questo riduce, a mio parere, quell'ansia di essere inadeguati e quel movimento di ribellione che spinge molte persone ad allontanarsi dalla Chiesa. Accettando le persone per ciò che sono, si

può iniziare a dialogare e confrontarsi sul valore della proposta cristiana di matrimonio.

Il primo tema del capitolo 8 riguarda la gradualità nella pastorale.

In questo sotto-capitolo Papa Francesco fa riferimento alla "legge della gradualità" di San Giovanni Paolo II che si fonda sulla consapevolezza che l'essere umano "conosce, ama e realizza il bene morale secondo tappe di crescita" (Familiaris consortio). Non si tratta perciò di una "gradualità della legge" ma dell'avanzare graduale di una persona nella "progressiva integrazione dei doni di Dio" nella vita personale e sociale. Perciò matrimoni civili o anche semplici convivenze vanno "affrontate in maniera costruttiva". Le unioni stabili, con legami profondi e responsabili anche nei confronti dei figli, possono diventare "opportunità di cammino verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo".



Ai Pastori viene chiesto il "discernimento pastorale", ossia la capacità di "identificare elementi che possono favorire l'evangelizzazione e la crescita umana e spirituale", quando ovviamente non ci sono "pregiudizi o resistenze nei confronti dell'unione sacramentale"

Il discernimento delle situazioni dette "irregolari".

Prima di affrontare il contenuto di questo sotto-capitolo, mi permetto di soffermarmi sul termine "irregolare".

Essere irregolare significa non adempiere ad una regola. Se dunque la regola è una norma canonica, secondo la quale il matrimonio "contratto davanti alla Chiesa e consumato è indissolubile", penso si possa definire una nuova unione, senza che il vincolo sia sciolto, come irregolare. Se però la "regola" non si limita all'applicazione del diritto canonico o di un segmento puntuale di esso, ma si estende all'applicazione della misericordia, viene da chiedersi chi può definire se stesso "regolare". La formulazione del titolo stesso lascia intendere che, per Papa Francesco, l'essere "in regola" non sia così facile da definire.

Il Papa introduce il tema ricordando che "la strada della Chiesa, dal Concilio di Gerusalemme in poi, è sempre quella di Gesù: della misericordia e dell'integrazione. La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero".

Il significato dell'integrazione, introdotto nella riflessione precedente, evitando giudizi sommari, significa dunque "aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di misericordia immeritata, incondizionata e gratuita". Questa "logica del Vangelo" riguarda tut-

ti, non solo i divorziati risposati. Ciò che invece separa una persona dalla Chiesa è l'ostentare un "peccato oggettivo come se facesse parte dell'ideale cristiano".

Nel paragrafo 298 si pone l'esempio dei divorziati che vivono una nuova unione e citando l'esortazione apostolica di Giovanni Paolo II, Familiaris Consortio, Papa Francesco distingue le situazioni di coloro che si sono impegnati per salvare il loro matrimonio, hanno subito un ingiusto abbandono e si sono risposati per garantire una migliore stabilità di vita ai propri figli e coloro che invece hanno abdicato al loro ruolo coniugale e genitoriale. Che questo non sia l'ideale evangelico e che non ci siano facili soluzioni è acquisito, ma occorre tuttavia "uno sguardo che discerna bene le situazioni".

Secondo la logica dell'integrazione, "i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili" individuando i diversi servizi ecclesiali nei quali possano esprimersi soprattutto in vista dell'educazione dei figli. Qui il Papa mette in guardia sulle aspettative e sottolinea, come se quasi fosse ovvio, come non ci si debba aspettare "dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi".

Il discernimento si realizza su due livelli, quello dei presbiteri i quali riconoscono che il grado di responsabilità non è uguale per tutti e quello personale del divorziato risposato che attraverso un esame di coscienza accompagnato, valuta con sincerità il proprio comportamento durante la crisi matrimoniale. Perché questo avvenga occorrono umiltà e amore per la Chiesa e il suo insegnamento, onde evitare di trasmettere messaggi fuorvianti e semplicistici.

(CONTINUA)

Calendario Liturgico

Dicembre 2016

IMMACOLATA CONCEZIONE (SOLENNITÀ)

Mercoledì 7 ore 16.45 S. Messa a SOMEO, Casa Anziani ore 18.00 S. Messa a MAGGIA Giovedì 8 ore 09.30 S. Messa a GIUMAGLIO ore 10.15 S. Messa alla Casa Don Guanella S. Messa a LODANO ore 10.45 S. Messa a MOGHEGNO ore 18.00 Sabato 24 VIGILIA DI NATALE ore 22.00 S. Messa a COGLIO ore 22.00 S. Messa a SOMEO ore 24.00 S. Messa a MAGGIA ore 24.00 S. Messa a MOGHEGNO Domenica 25 NATALE DEL SIGNORE ore 09.30 S. Messa a GIUMAGLIO ore 10.15 S. Messa alla Casa Don Guanella ore 10.45 S. Messa a AURIGENO ore 10.45 S. Messa a LODANO Sabato 31 ore 16.45 S. Messa a SOMEO, Casa Anziani ore 18.00 S. Messa a MAGGIA

Gennaio 2017

Domenica 1	MARIA SS. MADRE DI DIO (SOLENNITÀ)	
	ore 09.30	S. Messa a COGLIO
	ore 10.15	S. Messa alla Casa Don Guanella
	ore 10.45	S. Messa a AURIGENO
	ore 18.00	S. Messa a MOGHEGNO
Giovedì 5	ore 16.45	S. Messa a SOMEO, Casa Anziani
	ore 18.00	S. Messa a MAGGIA
Venerdì 6	EPIFANIA DEL SIGNORE (SOLENNITÀ)	
	ore 09.30	S. Messa a COGLIO
	ore 10.15	S. Messa alla Casa Don Guanella
	ore 10.45	S. Messa a LODANO
	ore 18.00	S. Messa a MOGHEGNO

Annunci

115 mo. della Croce Monte Arnau

ari compaesani e amici, il Consiglio Parrocchiale che qui rappresento e il Gruppo amici del Monte Arnau. Porgono a tutti un saluto pieno di gioia.

Abbiamo atteso 5 anni per festeggiare nuovamente la nostra festa con grande entusiasmo è un momento di aggregazione e condivisione il piacere di stare assieme. E' diventata una tradizione è un luogo di incontro di simpatia e semplicità.

Quanta fede e speranza avranno avuto le persone che hanno voluto questa croce nel 1901 nell'anno seguente l'Anno Santo della Redenzione (Giubileo del 1900). Ci impegna innanzi tutto a ricordare, ma i nostri antenati hanno avuto fede, quella vera fede che noi discendenti forse abbiamo un po' smarrito. Con lo sguardo lassù in alto va il nostro pensiero ricorderemo Loro nel corso della Santa Messa chi ci ha lasciato in questi 5 anni. La solenne promessa fatta dai nostri avi e trasmetterla alle generazioni future nella convinzione di sapere e credere che l'eredità ricevuta memoria e difesa dei valori Cristiani; è un quesito molto forte ma una riflessione non ci può che fare bene; Ognuno di noi si dia o cerchi risposta nel suo intimo.

Noi Giumagliesi e i vicini a noi abbiamo questo dovere: ricordare, onorare e mantenere quanto ci è stato dato. Ringraziamo tutti per la partecipazione e per l'aiuto, che

permettono nel nostro angolo di montagna di mantenere sempre viva questa tradizione. Con lo sguardo dal basso verso lassù in alto fino ai confini dell'universo, stamattina la giornata si è aperta in suoni e colori meravigliosi.



Quindi a noi tutti un Buon Cammino insieme e Buona Giornata. Un personale ringraziamento al Gruppo che contribuisce alla buona riuscita della giornata, bellissima la carrellata di foto e immagini delle precedenti feste.

Presidente Consiglio Parrocchiale: Licia Scalet Cerini





Festa patronale ad Aurigeno

piportiamo il testo del commiato a don Elia avvento in occasione della festa patronale di Aurigeno: oggi salutiamo don Elia.

questa celebrazione segna la fine dell'impegno pastorale che don Elia Zanolari ha svolto nelle sette Parrocchie che si trovano nel Comune di Maggia; proseguirà il suo cammino nella Parrocchia di Giubiasco.

Don Elia, dopo aver prestato dapprima servizio in veste di Diacono per alcuni mesi, il 25 maggio 2013 è stato ordinato Presbitero e nel settembre dello stesso anno è stato ufficialmente nominato Amministratore parrocchiale, in solido con Don Luca Mancuso, delle nostre Parrocchie. Le nostre Comunità hanno avuto il

privilegio di condividere con lui l'intenso momento dell'Ordinazione e la testimonianza dei suoi primi significativi anni in veste di Presbitero. Abbiamo anche avuto modo di conoscere un Sacerdote che ci ha toccato il cuore con la sua spontaneità e che ha affrontato il suo mandato con coerenza e adeguatezza.







Caro don Elia,

le Comunità parrocchiali di Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno, Someo ti dicono un sentito Grazie e ti esprimono i più cari auguri per il tuo futuro.



Cambiamenti di orario

on l'inizio del nuovo anno liturgico nella prima domenica di Avvento non ci sarà il consueto cambio di orario delle Messe nelle varie Parrocchie. Cambio di orario che è stato adottato all'inizio di settembre per la mutata "situazione pastorale" delle nostre Parrocchie (partenza di don Elia e collaborazione di don Dieudonnè). Pertanto rimarrà in vigore la tabella degli orari precedentemente pubblicata sul bolletttino e sotto riportata.

Sabato 16.45 SOMEO, Casa Anziani

Sabato 18.00 MAGGIA

Domenica 09.30 COGLIO - GIUMAGLIO
Domenica 10.15 Ricovero Don Guanella
Domenica 10.45 AURIGENO - LODANO

Domenica 18.00 MOGHEGNO

Vi ricordo inoltre che gli orari sono consultabili nel sito internet delle nostre Parrocchie: www.parrocchiemaggia.ch

Insieme per condividere

Il prossimo 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione, sarà di nuovo presente a Giumaglio la "Corale Parrocchiale di Minusio", che accompagnerà, con i loro canti, la celebrazione della S. Messa (prevista per le ore 9.30). Al termine verrà offerto un rinfresco e il nostro gruppo proporrà una vendita di lavori artigianali e dolci fatti in casa a favore delle opere parrocchiali di Giumaglio. *Per il gruppo: Flora, Rosa e Licia*



VITA SACRAMENTALE

BATTESIMI

Adami Alice di Roberto e Nadine Bernasconi Simone Gioele di Matteo e Michela Salmina Lucio di Lorenzo e Muriel Adami Gregory di Fabiano e Silvia Bachmann Irina di Jonatan e Sabrina Bagnovini Ryan di Bettazza Ivan e Kristel Bagnovini Elly di Bettazza Ivan e Kristel Giumaglio, 17 settembre Maggia, 18 settembre Coglio, 9 ottobre Giumaglio, 16 ottobre Lodano, 30 ottobre Someo, 30 ottobre Someo, 30 ottobre

CRESIMA

Lo scorso 23 ottobre nella chiesa parrocchiale di Someo, presieduta dal delegato del Vescovo don Claudio Mottini, abbiamo celebrato il Sacramento della Confermazione di:

Tamagni Ashley di Aurigeno, Canonica Andrea di Coglio, Franscioni Simon, Mattei Marco e Sartori Fabian di Giumaglio, Consonni Carlotta, De Noia Dylan e Mossi Alice di Maggia, Kozarevic Marina di Moghegno e Guardini Gioele di Riveo.







DEFUNTI

Suor Angelina Zanini Giovanettina Ouirino Maggia, 22 ottobre Maggia, 15 novembre



Pagina della spiritualità

Dal trattato "Sul bene della morte" di sant'Ambrogio, vescovo (Cc. 3,9; 4,15)

Portiamo sempre e dovunque la morte di Cristo

ice l'Apostolo: «Il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo» (Gal 6,14). Inoltre, perché sappiamo che anche vivendo possiamo avere una morte, ma buona però, ci esorta a portare «sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù», perché colui che avrà avuto in sé la morte di Gesù, avrà nel suo corpo anche la vita del Signore Gesù (cfr. 2Cor 4,10). Allora operi pure in noi la morte, perché compia la sua opera anche la vita. Venga una buona vita dopo la morte, cioè, una buona vita dopo la vittoria, una buona vita al termine della battaglia. La legge della carne non sia più in grado di opporsi alla legge dello spirito, e non vi sia più nessuna lotta con il corpo mortale, ma nel corpo mortale regni la vittoria. E non saprei dire io stesso se questa morte non abbia maggiore potenza della vita. Certo mi sento spinto dall'autorità dell'Apostolo che dice: «In noi opera la morte, ma in voi la vita» (2Cor 4,12). La morte di uno solo, a quanti popoli portò la vita! Perciò insegna che noi, posti in questa vita, dobbiamo desiderare tale morte, perché la morte di Cristo risplenda nel nostro corpo, quella morte beata per mezzo della quale «l'uomo esteriore si va disfacendo, perché quello interiore si rinnovi di giorno in giorno» (2Cor 4,16) e la nostra abitazione terrestre venga disfatta (cfr. 2Cor 5,11) e così ci si apra la dimora celeste. Pertanto imita la morte colui che si sottrae alla complicità di questa carne e si scioglie da quelle catene di cui parla il Signore per mezzo di Isaia: Sciogli le catene inique, togli i legami del giogo, rimanda liberi gli oppressi e spezza ogni giogo (cfr. Is 58,6). Il Signore permise che sottentrasse la morte perché cessasse il peccato. Ma perché a sua volta la morte non segnasse la fine della natura, fu data la risurrezione dei morti. Così per mezzo della morte veniva a cessare la colpa e per mezzo della risurrezione la natura restava per sempre. Questa morte dunque è il passaggio obbligato per tutti. Bisogna che la tua vita sia un passaggio continuo, che tu compia un passaggio dalla corruzione all'incorruzione, dalla mortalità all'immortalità, dai turbamenti alla quiete. Non ti disgusti perciò il nome della morte; ti allietino, invece, i benefici di un transito felice.

In realtà che cosa è la morte se non la sepoltura dei vizi e la risurrezione delle virtù? Per cui anche Balaam ha detto: «Possa io morire della morte dei giusti» (Nm 23,10), vale a dire: che io sia sepolto in modo da deporre i vizi e da rivestire la grazia dei giusti, i quali portano sempre e dappertutto nel loro corpo e nella loro anima la morte di Cristo.

Per le vostre offerte

Parrocchia di Aurigeno
Bollettino Parr. Aurigeno
Opere Parrocchiali Coglio
Opere Parrocchiali Giumaglio
Consiglio Parrocchiale Lodano
Consiglio Parrocchiale Maggia
Opere Parrocchiali Moghegno
Consiglio Parrocchiale Someo

CH 91 0076 4103 1969 P000 C, Banca Stato, Ascona Cto: 16089.17 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia CH 86 8033 5000 0008 71150, Banca Raiffeisen, Vallemaggia CH 31 8033 5000 0002 18069, Banca Raiffeisen, Vallemaggia Cto: 8652.92, Banca Raiffeisen Vallemaggia CCP 65-5856-2

CH 41 8033 5000 0002 1042 0, Banca Raiffeisen, Vallemaggia CH 82 8033 5000 0003 8030 5, Banca Raiffeisen, Vallemaggia

Un sincero grazie per le vostre generose offerte

Orario SS. Messe domenicali

DAL 26 NOVEMBRE 2016 ENTRA IN VIGORE IL NUOVO ORARIO

Valle Rovana	Sabato e vigilie	
Linescio	vedere albo parrocchiale	
Niva	vedere albo parrocchiale	
Campo		ore 17.15
Cimalmotto	sospesa per l'inverno	
Cerentino	vedere albo parrocchiale	
Valle Rovana	Domenica	
Bosco Gurin		ore 09.00
Comune di Lavizzara	Sabato e vigilie	
S. Carlo v. di Peccia	1° - 3° - 5° sabato	ore 17.30
Peccia	2° - 4° sabato	ore 17.30
Broglio		ore 19.00
Menzonio		ore 19.00
Comune di Lavizzara	Domenica	
Fusio		ore 09.00
Brontallo		ore 10.30
Sornico	$1^a - 3^a - 5^a$ domenica	ore 10.30
Prato	2ª - 4ª domenica	ore 10.30
Comune di Cevio	Sabato e vigilie	
Cevio - Residenza alle	Betulle (ospedale)	ore 16.00
Bignasco		ore 19.00
Comune di Cevio	Domenica	
Cavergno		ore 09.00
Cevio – chiesa parrocchiale/chiesina or		ore 10.30

Le Messe feriali a Bosco Gurin, Broglio, e S. Carlo v. di Peccia sono sospese per l'inverno

S. MESSE FERIALI

Martedì ore 16.00 Cevio Residenza alle Betulle (ospedale)

Mercoledì ore 09.00 Bignasco

Giovedì ore 09.00 Prato (in alt.) ore 16.00 Cevio Residenza alle Betulle

ore 17.00 Brontallo (in alt.) ore 19.00 Cavergno

Venerdì ore 07.30 Cevio chiesina

CASA PARROCCHIALE DI CEVIO

Amministratori parrocchiali:

don Paolo Passoni, don Bartolomeo Benedetti (don Lino)

Vicario parrocchiale:

don Jenner Javier Molina Peñaloza

Diacono: don Maurizio Pensa

Cevio Vecchio 3 – 6675 Cevio

2 091 754 16 88 (casa parrocchiale)

2 076 370 39 91 (don Paolo)

e-mail: dpaolo.passoni@gmail.com

La Parola del Parroco

Cari parrocchiani,

ncora una volta ci troviamo in quella parte dell'anno che ci prepara a vivere il mistero più grande della nostra fede, l'incarnazione del Figlio di Dio che viene a prendere una natura umana per salvarci, per essere quell'"Emmanuele", "Dio-con-noi", che il Padre stesso aveva promesso per bocca degli antichi profeti e che aveva preordinato ancora prima della creazione del mondo.



Questo è il grande mistero della nostra fede: Dio stesso che si compiace di stare con le sue creature, gode nel "prendere dimora presso di noi", come ci dice Giovanni nel suo Vangelo (1,14 e 14,23). Per questo la Chiesa in questo tempo forte dell'Anno Liturgico si mette in attesa, aspetta la venuta e la visita del suo Signore: non siamo solo noi che entriamo nel tempo di Avvento ma è Egli stesso che ci viene incontro attraverso il mistero della sua incarnazione. È il tempo dell'anno in cui abitualmente nelle chiese e nelle case si allestisce il presepe, questo stupendo oggetto simbolico-artistico della nostra tradizione cristiana che mette davanti ai nostri occhi la scena della Natività di Gesù così come descritta dai Vangeli; "presepe" identifica un luogo povero, umile, come la parola stessa evoca dal suo significato originario latino di "greppia",

"mangiatoia" o anche "recinto", "serraglio", in ogni caso un luogo che indica la presenza di animali rinchiusi.



Il presepe ha una tradizione antichissima, già nelle catacombe i primi cristiani usavano raffigurare la scena della Natività; ma va a San Francesco d'Assisi il grande merito di aver voluto rappresentare tridimensionalmente la scena della nascita di Cristo, realizzando a Greccio nel 1223 la prima rappresentazione realistica della Natività, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da papa Onorio III. Francesco era tornato da poco (nel 1220) dalla Palestina e, colpito dalla visita a Betlemme, intendeva rievocare la scena della Natività in un luogo, Greccio, che trovava tanto simile alla città palestinese. Tommaso da Celano, cronista della vita di San Francesco, descrive così la scena nella Legenda secunda: «Si dispone la greppia, si porta il fieno, sono menati il bue e l'asino. Si onora ivi la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà e Greccio si trasforma auasi in una nuova Betlemme». Ma perché il Santo ha voluto realizzare questa ricostruzione realistica della nascita di Gesù? Perché voleva trattenere non solo nella mente ma contemplare anche con gli occhi il mistero di quel Dio di cui era tanto innamorato che aveva voluto entrare nella nostra esistenza nella più umile delle forme: non in un palazzo regale, circondato da onori e da cortigiani come avrebbe meritato il suo lignaggio, ma in una stalla puzzolente, circondato da animali, prendendo su di sé il rifiuto degli uomini sin dal principio. San Francesco, profondamente assorto davanti al presepe, voleva ardentemente essere preso, catturato da quel mistero, meditando visivamente la santa follia di Dio che proprio così aveva voluto entrare nella nostra esistenza umana. Così nella notte di Natale del 1223, ci racconta Bonaventura da Bagnoregio nella Leggenda maggiore, «i frati si radunano, la popolazione accorre; il bosco risuona di voci, e quella venerabile notte diventa splendente di luci, solenne e sonora di laudi armoniose. L'uomo di Dio, Francesco, stava davanti alla mangiatoia, pieno di pietà, bagnato di lacrime, traboccante di gioia. Il rito solenne della messa viene celebrato sopra alla mangiatoia e Francesco canta il Santo Vangelo. Poi predica al popolo che lo circonda e parla della nascita del re povero che egli chiama "il bimbo di Betlemme"».

Allora, carissimi, il presepe non è soltanto un bell'oggetto decorativo che ci ricorda il Natale ma, come ci insegna san Francesco, ha un profondo valore spirituale, evocativo: è un'occasione meravigliosa per meditare, pregare, assimilare sempre più l'evento ineffabile del nostro Dio che "si è fatto come noi per farci come Lui", come

dice un bellissimo canto di Natale. Ed io personalmente sono molto grato al Signore per un dono stupendo che ho ricevuto: nell'epoca in cui mi trovavo in missione in Albania come seminarista ho avuto la grazia di rivivere la stessa esperienza di San Francesco: nella Notte Santa, insieme ad alcune famiglie con i loro bambini, al buio, con le candele accese, ci siamo radunati attorno al presepe e con canti e preghiere. abbiamo portato il bambino Gesù in processione per deporlo nella mangiatoia, proprio come avvenne come tanti anni fa a Betlemme e anche a Greccio; vi assicuro, un momento di un'intensità e di una commozione immense, che si è inciso per sempre nella mia anima! Allora carissimi, approfittiamo di questo tempo meraviglioso dell'Avvento e del Natale per allestire con tanto amore e tanta cura il nostro presepe, specialmente in famiglia, creiamo dei bei momenti attorno ad esso animandoli con canti, letture, racconti e preghiere; saranno momenti preziosissimi per ravvivare la nostra fede, per poter gustare l'amore che Dio ha per noi e manifestare a Lui tutto il nostro amore, lasciando così ai nostri figli insegnamenti e ricordi davvero preziosi. Vedrete, sarà di grandissimo aiuto per prepararsi a vivere un Santo Natale meraviglioso, pieno di gioia, pace e serenità, come auguro di tutto cuore a ciascuno di voi e ai vostri cari!

don Paolo



Presentazione del nostro nuovo diacono don Maurizio

i chiamo Maurizio Pensa, ho 55 anni, sono il secondo di due figli. Ho vissuto parte della mia vita nella regione Umbria in Italia, e fino all'età di 6 anni, la mia infanzia nel paese di Cantalupo. In quell'epoca i miei genitori, per motivi di lavoro decisero di trasferirsi in Germania con tutta la famiglia. Rimasi in Germania due anni, soffrendo molto il distacco dai miei amici, e incontrando molte difficoltà con la scuola. Successivamente i miei genitori decisero per il mio bene di inserirmi in un collegio a Bevagna, dove rimasi per due anni senza poter vedere la mia famiglia fino alla decisione di ritornare definitivamente in Italia nell'anno 1971. A causa di questi ed altri avvenimenti vissi un profondo senso di abbandono, sentendomi privato della mia dignità di figlio e, all'età di sedici anni, a causa di un forte senso di sfiducia e di inadeguatezza, abbandonai la scuola. In seguito la mia vita trascorse sempre

molto nella precarietà, sia per problemi di relazione con le persone che per l'insicurezza nel lavoro e nei rapporti sentimentali. In questa situazione di tristezza il Signore mi venne a cercare, proprio mentre mi trovavo in uno dei momenti più critici della mia vita: e lo fece concretamente tramite un mio amico che mi invitò insistentemente ad iniziare un cammino di fede nella Chiesa, un percorso graduale di riscoperta del battesimo, il Cammino Neocatecumenale, nel

quale piano piano mi potei incontrare con l'amore di Dio, imparando poco a poco a riconoscerlo come Padre, e mi sentii così ridonare quella dignità di figlio che avevo perduto. Svolsi per molti anni la professione di grafico pubblicitario, vivendo sia nel luogo in cui svolgevo la mia professione che con i miei genitori, occupandomi di loro nella loro lunga malattia, fino al momento in cui si addormentarono nel Signore. La Santa Chiesa Cattolica in questi anni mi ha sempre accolto come un figlio lontano, e ho sperimentato che questo amore di madre si è manifestato concretamente per mezzo dei Sacerdoti, e in particolare di don Ugo, che mi accompagnò soprattutto con le sue preghiere alla vocazione sacerdotale. Ricordo che un giorno dissi sussurrando al Signore che l'avrei seguito ovunque, in qualsiasi parte del mondo, e Lui che è fedele mi indicò prontamente il sentiero giusto da seguire. Il primo che mi mostrò era quello che mi

> riportava alla scuola, e così ripresi gli studi che avevo a suo tempo interrotto e, dopo aver conseguito il diploma, mi chiamò ad entrare come seminarista nel Seminario Diocesano Missionario Redemptoris Mater di Vienna. Restai in quel seminario da novembre 2009 fino ad agosto del 2010, e poi in settembre dello stesso anno entrai nel Seminario Diocesano Missionario Redemptoris Mater di Lugano che ha sede a Melano. Qui iniziai subito gli studi nella Fa-



coltà di Teologia, e con l'aiuto e la professionalità ragguardevole dei professori, giunsi a concludere gli studi di baccellierato nel 2015. E nel mese di giugno dello stesso anno fui inviato in missione nel nord dell'Albania. Rimasi poco più di un anno nella parrocchia di Guri i Zi, nei pressi di Scutari, facendo così le prime esperienze concrete e positive di vita parrocchiale, in un contesto di forte rinnovamento politico e sociale che stava avvenendo sia nell'ambito della struttura dello Stato che nello sviluppo del Paese, ma soprattutto nelle varie realtà religiose che convivono laggiù. Ritornato a settembre nel Seminario Redemptoris Mater di Melano mi sono iscritto ad un nuovo ciclo di studi nell'ambito del Diritto comparato delle religioni nella Facoltà di Teologia di Lugano e, il 29 ottobre di quest'anno, il nostro Vescovo, S. E. Mons. Valerio Lazzeri, mi ha ordinato Diacono nella Basilica del Sacro Cuore di Lugano. Oggi, destinato a servire come Diacono nella zona dell'alta Vallemaggia, risiedo nella casa parrocchiale di Cevio dove svolgo, con la grazia di Dio, il ministero affidatomi insieme con i sacerdoti don Paolo, don Lino e don Jenner, in attesa di essere ordinato presbitero. Mi sento già molto entusiasta di questa esperienza valmaggese, in un ambiente così ricco di bellezze naturali e storiche. Cosa dire di più? Gloria a Dio, perché ha trionfato sulle mie povertà, compiendo meraviglie nella mia vita.

don Maurizio

SOSTEGNO AL NOSTRO BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

ari lettori, il nostro bollettino interparrocchiale è uno strumento senza alcun scopo di lucro per fornire informazioni e notizie utili sulla vita pastorale nelle nostre parrocchie di tutta la Vallemaggia. Esso tuttavia ha bisogno di essere sostenuto economicamente, almeno per aiutare a coprire i costi di produzione (circa 2,25 Fr. ogni copia), che normalmente restano a carico delle parrocchie e dell'associazione a cui fanno riferimento. In occasione del tempo di Natale ormai vicino, facciamo così appello alla vostra sensibilità per chiedervi un contributo a questo scopo, rivolgendoci in modo particolare alle persone che lo ricevono a casa tramite posta. Potete utilizzare per il versamento:



- i numeri di conto relativi alle varie parrocchie, che trovate all'interno del libretto, indicando la finalità per il bollettino interparrocchiale;

oppure, preferibilmente:

- Associazione Amministrazioni parrocchiali di media e alta Vallemaggia Banca Raiffeisen Vallemaggia - IBAN n. CH69 8033 5000 0003 4270 9

Un grazie di cuore per la vostra generosità.

I vostri parroci

La pagina della spiritualità

ari fedeli, quest'anno in preparazione al Natale vi proponiamo una pagina di uno scritto antichissimo, la Lettera a Diogneto, un testo cristiano in greco antico di autore anonimo, risalente probabilmente alla seconda metà del II secolo. Esso ci aiuta a comprendere sempre più in profondità la verità teologica che proclamiamo solennemente nel tempo di Natale nella preghiera Eucaristica III del Messale: "In lui oggi risplende in piena luce il misterioso scambio che ci ha redenti: la nostra debolezza è assunta dal Verbo, l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne e noi, uniti a te in comunione mirabile, condividiamo la tua vita immortale".

In questo infatti consiste il grande evento del Natale, nel "misterioso scambio che ci ha redenti", Dio che si fa uomo per prendere su di sé i nostri peccati e donarci in cambio la sua vita immortale! Anche in questo testo brilla in tutto il suo splendore la misericordia divina, che abbiamo celebrato in questo anno liturgico appena conclusosi. Leggiamolo e meditiamolo con attenzione.

Dalla "Lettera a Diogneto" (C. 8,5–9,6)

Dio rivelò il suo amore per mezzo del Figlio

Nessun uomo in verità ha mai visto Dio né lo ha fatto conoscere, ma egli stesso si è rivelato. E si è rivelato nella fede, alla quale soltanto è concesso di vedere Dio. Infatti Dio, Signore e Creatore dell'universo, colui che ha dato origine a ogni cosa e tutto ha disposto secondo un ordine, non solo ama gli uomini, ma è anche longanime. Ed egli fu sempre così, lo è ancora e lo sarà: amorevole, buono, tollerante, fedele; lui solo è davvero buono. E avendo egli concepito nel cuore un disegno grande e ineffabile, lo comunica al solo suo Figlio.



Per tutto il tempo dunque in cui conservava e custodiva nel mistero il suo piano sapiente, sembrava che ci trascurasse, e non si desse pensiero di noi; ma quando per mezzo del suo Figlio prediletto rivelò e rese noto ciò che era stato preparato dall'inizio, tutto insieme egli ci offrì: godere dei suoi benefici e contemplarli e capirli. Chi di noi si sarebbe aspettati tutti questi favori?

Dopo aver tutto disposto dentro di sé assieme al Figlio, permise che noi fino al tempo anzidetto rimanessimo in balia d'istinti disordinati e fossimo trascinati fuori della retta via dai piaceri e dalle cupidigie, seguendo il nostro arbitrio. Certamente non si compiaceva dei nostri peccati, ma li sopportava; neppure poteva approvare quel tempo d'iniquità, ma preparava l'era attuale di giustizia, perché, riconoscendoci in quel tempo chiaramente indegni della vita a motivo delle nostre opere, ne diventassimo degni in forza della sua misericordia e perché, dopo aver mostrato la nostra impossibilità di entrare con le nostre forze nel suo regno, ne diventassimo capaci per la sua potenza. Quando poi giunse al colmo la nostra ingiustizia e fu ormai chiaro che le sovrastava, come mercede, solo la punizione e la morte, ed era arrivato il tempo prestabilito da Dio per rivelare il suo amore e la sua potenza (o immensa bontà e amore di Dio!), egli non ci prese in odio, né ci respinse, né si vendicò. Anzi ci sopportò con pazienza. Nella sua misericordia prese sopra di sé

i nostri peccati. Diede spontaneamente il suo Figlio come prezzo del nostro riscatto: il santo per gli empi, l'innocente per i malvagi, il giusto per gl'iniqui, l'incorruttibile per i corrotti, l'immortale per i mortali. Che cosa avrebbe potuto cancellare le nostre colpe, se non la sua giustizia? Come avremmo potuto noi travia-

ti ed empi ritrovare la giustizia se non nel Figlio unico di Dio? O dolce scambio, o ineffabile creazione, o imprevedibile ricchezza di benefici: l'ingiustizia di molti veniva perdonata per un solo giusto e la giustizia di uno solo toglieva l'empietà di molti! Egli, che prima ci convinse dell'impotenza della nostra

natura per avere la vita, ora ci mostra il Salvatore capace di salvare anche l'impossibile. Con queste due cose ha voluto che ci fidiamo della sua bontà e lo consideriamo nostro sostentatore, padre, maestro, consigliere, medico, mente, luce, onore, gloria, forza, vita, senza preoccuparsi del vestito e del cibo.



175 anni dell'istituto delle "Figlie di Santa Maria di Leuca"

'Istituto Religioso "Figlie di S. Maria di Leuca", che è presente con 5 suore anche presso il C.S.S. "Le betulle" di Cevio, ha da poco festeggiato il 75° anniversario dell'approvazione di Diritto Diocesano e insieme il 75° della Prima Professione Religiosa della loro fondatrice, la serva di Dio Madre Elisa Martinez. Giovedì 17 novembre 2016 si è aperta ufficialmente nella diocesi di Ugento in Italia l'inchiesta ufficiale sulla sua vita, le virtù e la fama di santità per avviarne la causa di beatificazione. È questo un motivo di grande gioia per le suore di questo Istituto che svolgono ormai da anni un prezioso servizio di carità e assistenza nelle nostre case di cura in Vallemaggia, servendo Cristo presente nelle membra sofferenti dei malati e degli anziani. Ci uniamo alla loro letizia per il significativo anniversario e l'avvio della causa di beatificazione della loro Fondatrice, augurando a tutte loro di seguirne le orme sulla via della santità!



CENNI STORICI

iamo le Suore "FIGLIE DI S. MARIA DI LEUCA", una Congregazione nata all'estremo lembo dell'Italia, all'ombra di un Santuario mariano in seguito proclamato Basilica, chiamato "Sancta Maria de Finibus Terrae" nella provincia di Lecce.



La nostra Congregazione è stata fondata da Madre Elisa Martinez, e nel Decreto di erezione in Istituto di diritto Diocesano, del 15 agosto 1941, si fa menzione dell'attività apostolica che, fin dal 1934, la nostra Madre Fondatrice, Elisa Martinez, stava svolgendo tra gioventù e l'infanzia. Fu il Vescovo, Mons. Giuseppe Ruotolo, che eresse l'Istituto con il predetto decreto e chiese alla nostra amata Fondatrice di chiamare le sue Figlie con il nome di "S. Maria di Leuca". Dopo due anni dall'approvazione di diritto diocesano, venne concesso anche il Decreto Diritto Pontificio, il 29 maggio del 1943.

La nostra amata Fondatrice è nata in Galatina (Lecce, Italia) il 25 marzo 1905. Era dotata di una intelligenza vivacissima ed era animata da un coraggio apostolico in contrasto con il fisico minuto della persona. Il Suo animo intrepido le dava una incredibile resistenza alla fatica, benché

fosse sempre insidiata dal male che già una volta l'aveva allontanata dai suoi progetti di vita. Infatti aveva sentito, ancora giovanissima, la chiamata alla vita religiosa e realizzato la Sua vocazione tra le Suore del Buon Pastore di Angers. Ma la vita religiosa compromise seriamente la sua salute, e poco più che ventenne, dovette perciò rientrare in famiglia, lasciando l'abito religioso e l'apostolato da poco iniziato a Chieti.

L'abbandono forzato della via scelta lascio Elisa Martinez frastornata e spaesata. Ma il Signore che non abbandona chi in Lui confida mise sulla strada di questa giovane un direttore spirituale che le indicò la giusta via.

Passarono anni difficili finché il progetto poté prendere forma concreta. Ed ecco aprirsi per incanto una via. Spinta dall'azione dello Spirito, la Signorina Elisa, con il primo gruppo di compagne si dirige a Miggiano. Il parroco, Don Luigi Cosi, ricevette il gruppo con benevolenza e mise a disposizione una casa che divenne la culla dell'Istituto.

Consolidato il primo gruppo e ottenuto il riconoscimento giuridico, la nostra Madre incominciò a preoccuparsi per allargare i tentacoli della sua Comunità e neppure la seconda guerra mondiale riuscì a trattenerla.

Ancora una volta fu la Provvidenza a guidare i passi della nostra Fondatrice e proseguì il viaggio verso nord, dove fondò nuove Comunità, sostenuta dalla sua devozione a San Giuseppe e alla Vergine Maria. Ma la non comune intelligenza e la rapidità delle decisioni operative della Madre hanno impresso allo sviluppo della Congregazione un ritmo accelerato. Dapprima l'Europa, poi l'America del Nord, il Canada, l'India e le Filippine. In queste Fondazioni la Madre accompagnava personalmente le sue Figlie, malgrado le precarie condizioni di salute, i disagi dei lunghi viaggi e i momenti drammatici che non mancarono nella sua vita perché come dice il Vangelo: "l'oro si affina nel crogiolo". Essa ebbe la grazia di rimanere con noi, sue Figlie, fino alla soglia del Giubileo d'oro, e finché ebbe il governo effettivo della Congregazione ne guidò le sorti con una presenza assidua in tutte le Comunità.



Noi le Suore dell'Istituto delle FIGLIE DI S MARIA DI LEUCA formiamo una grande famiglia, nella quale tutti i membri hanno uguali diritti e doveri. Pur provenendo da diversi paesi e continenti, siamo affratellate dalla comune vocazione. Viviamo in Comunità locali più o meno numerose, secondo le necessità e le possibilità. Alcune nei grandi centri, altre alla periferia, altre ancora nelle missioni. E nell'attuare lo scopo specifico della nostra Congregazione, ci ispiriamo alla massima evangelica: "Qualunque cosa avrete fatto al più piccolo di questi miei fratelli, l'avrete fatto a me" (Mt. 25,40) e alla figura del buon Pastore che va in cerca della pecorella smarrita, la raccoglie e la riporta all'ovile" (Lc. 15,5).

Come per Gesù anche per la nostra amatissima Madre Elisa e per noi, i "piccoli" non sono solo i bambini, ma anche i poveri, i bisognosi, gli indifesi, gli infelici. Le nostre principali attività apostoliche sono: la Parrocchie, il Nido e l'asilo Nido, la Scuola materna, la Casa Famiglia, l'assistenza agli ammalati e agli anziani, le missioni. Mentre il tratto caratteristico della nostra Congregazione è la spiritualità mariana. Da Maria, inizio e modello della Chiesa, impariamo l'amore alla Chiesa, diamo al nostro apostolato un'apertura ecclesiale e partecipiamo alla missione della Chiesa.

La nostra amatissima Madre Elisa dal cielo benedica tutte le sue Figlie perché continuino a portare nel mondo il carisma di fondazione, e la Congregazione delle FSML, sua creatura, diventi sempre più un albero fruttuoso in seno alla Chiesa.

VITA SACRAMENTALE

BATTESIMI

Bignasco	
Travis Mondada di Giacomo Del Ponte e Jenny Mondada	30-09-2016
Ethan Cauzza di Nicola e Kyra	25-09-2016
Due alle	
Broglio	
Oscar Fulvio Giottonini di Rocco Guerini e Cindy Giottonini	24-09-2016
Canauana	
Cavergno	
Martina Francesca Giuliana Palli di Pietro e Lorenza	19-03-2016
Ayleen Vedova di Silvano e Rossella	16-07-2016
Eitan Vedova di Silvano e Rossella	16-07-2016

Cevio	
Étienne Guido Quadri di Siro e Giada Tuzzami	04-09-2016
Keyla Nneka Igwe di Ifeanyie e Lorena Ogi	09-10-2016
Shayini Amarachi Igwe di Ifeanyie e Lorena Ogi	09-10-2016
Fusio	
Eloisa Maria Bassetti di Fabio e Ivana	23-10-2016
S. Carlo v. di Peccia	
Enrico Flocchini di Alfio e Moira	11-09-2016

MATRIMONI	
Cavergno	
Silvano Vedova con Rossella Martini	16-07-2016
Enos Foresti con Maris Dazio	16-07-2016
Cevio	
Dante Cheda con Eveline Maggisano	02-07-2016
Damiano Poncini con Petra Burch	17-09-2016
Andres Martini con Dusca Schindler	24-09-2016

PRIME COMUNIONI

Domenica 22 maggio 2016, nella chiesa parrocchiale di Cevio, hanno ricevuto la Prima Comunione:

Bignasco	Cevio	Fusio
Alessandro Sartori	Geo Maggetti	Noè Dazio
Elia Fornera	Natan Borghesu Yan Grassi	Menzonio
Broglio	1411 614661	Diego Tormen
Matteo Mangiacasale		

Matteo Mangiacasale

DEFUNTI

Bignasco		Cavergno	
Giannina Trombini n. Canton	22-11-2015	Carlo Tonini	06-12-2015
Laura Bettazza n. Ruschetta	10-12-2015	Aleardo Dadò	12-12-2015
Del Ponte Delia n. Rotanzi	17-04-2016	Maria Dadò n. Curioni	25-02-2016
Gabriella Degiorgi n. Del Ponte	19-06-2016	Armida Martini n. Lafranca	19-05-2016
Franco Spadaccini	28-06-2016	Giuseppina Dalessi	21-05-2016
Broglio		Arturo Dadò	19-09-2016
Anna Donati	04-04-2016	Cerentino	
Brontallo		Olindo Leoni	19-06-2016
Alma Fiori	14-06-2016		
Franco Giacomini	08-08-2016		

Cevio Peccia Erminia Rossi n. Selcioni 20-01-2016 Rosanna Barzaghi n. Piezzi 13-08-2016 20-06-2016 **Armida Manini** n. Giorgetti Prato-Sornico Luigina Frigomosca n. Ferraris 23-06-2016 Angela Piccinotti n. Bizzotto 26-05-2016 **Jacques Verhees** 30-09-2016 Angelo Cavalli 25-07-2016 Linescio Corrado Moretti 07-05-2016

CRESIMA 2016 DELL'ALTA VALLEMAGGIA PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA - CAVERGNO



Foto gentilmente offerta dalla ditta "Foto Garbani SA" di Locarno

Domenica 2 ottobre 2016, nella chiesa parrocchiale di Cavergno, Mons. Gianni Sala, Vicario Generale della Diocesi di Lugano, ha conferito il sacramento della Confermazione a 13 giovani delle nostre parrocchie. Quest'anno l'accompagnamento musicale è stato realizzato dal Maestro Giorgio Fischer all'organo e dal gruppo musicale "Voce amica", che insieme hanno condecorato la solenne celebrazione eucaristica. Ai nostri giovani il più sincero augurio di poter gustare appieno i doni dello Spirito Santo che hanno ricevuto, per vivere una vita felice e serena, piena di gioia e di soddisfazioni.

Bignasco Enea Speziale Laura Degiorgi

*Broglio*Gaia Donati

Cavergno Daniela Pereira Fernandes Danny Dadò Nicole Martini Oriana Dalessi Samira Lafranca

Cerentino Nina Beroggi *Menzonio* Roberta Conti

S. Carlo v. di Peccia Alex Patocchi Daniele Ambrosini Michela Patocchi

CALENDARIO LITURGICO PER LE CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

Dicembre 2016

VIGILIA DI NATALE Domenica 1 Sabato 24 ore 09.00 Bosco Gurin ore 16.00 Cevio - Residenza ore 09.00 Cavergno alle Betulle ore 09.00 Fusio ore 16.00 Linescio ore 10.30 Brontallo ore 17.15 Niva ore 10.30 Cevio - chiesa

ore 17.30 Cerentino - oratorio di Camanoglio ore 10.30

ore 22.00 Sornico ore 24.00 Bignasco

NATALE DEL SIGNORE

THIT IEE BEE CIGITOTE		
Domenica 25		
ore 09.00	Bosco Gurin	
ore 09.00	Cavergno	
ore 09.00	Fusio	
ore 09.00	Menzonio	
ore 10.30	Brontallo	
ore 10.30	Broglio	
ore 10.30	Cevio - chiesa	
	parrocchiale	
ore 10.30	S. Carlo v. di Peccia	

MARIA SS MA MADRE DI DIO

MARIA 55.MA MADILE DI DIO		
Sabato 31	Messe della vigilia	
ore 16.00	Cevio - Residenza	
	alle Betulle	
ore 17.15	Campo	
ore 17.30	Peccia	
ore 19.00	Bignasco	
ore 19.00	Broglio	
ore 19.00	Menzonio	

EPIFANIA DEL SIGNORE

Gennaio 2017

Giovedì 5	Messe della Vigilia
ore 16.00	Cevio - Residenza
	alle Betulle
ore 17.15	Campo
ore 17.30	S. Carlo v. di Peccia
ore 19.00	Bignasco
ore 19.00	Broglio
ore 19.00	Menzonio
Vanardì 6	

parrocchiale

Prato

Venerdì 6 ore 09.00 ore 09.00 ore 09.00 ore 10.30 ore 10.30 Ore 10.30 Bosco Gurin Cavergno Fusio Brontallo Cevio - chiesa parrocchiale

ore 10.30 Sornico

SS. CONFESSIONI IN PREPARAZIONE AL NATALE

- Su richiesta, dopo ogni S. Messa o su appuntamento.
- Bignasco Sabato 17 dicembre ore 09.00-10.00
- Cavergno Sabato 17 dicembre ore 10.00-11.00





Dicembre 2016

Giovedì 8 Solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria

consultare orario SS. Messe all'albo parrocchiale; in particolare:

Broglio: Festa patronale B. V. Maria di Loreto e

interparrocchiale per le parrocchie di Lavizzara, S. Messa ore 10.30 **Cavergno:** festa oratorio di Fontana, S. Messa ore 10.30

Dal 16 al 23 Bignasco: Novena per gli adulti ore 18.00

Venerdì 16 Chiesa parrocchiale di Cevio: Concerto d'Avvento di Catherine Nardiello

con musiche natalizie in stile barocco, celtico, classico (entrata libera) ore 20.00

Domenica 25 Solennità Natale del Signore (vedere calendario liturgico)

Gennaio 2017

Domenica 1 Solennità Maria SS.ma Madre di Dio (vedere calendario liturgico)

Venerdì 6 Solennità dell'Epifania: SS. Messe vigiliari e festive come la domenica

(vedere calendario liturgico)

Domenica 15 Visletto: Festa dell'oratorio San Defendente, S. Messa ore 10.30

seguirà l'incanto dei doni

Peccia: Festa patronale Sant'Antonio Abate, S. Messa ore 10.30

Domenica 22 Prato: Festa della chiesa di Prato S. Sebastiano, S. Messa ore 10.30

Febbraio 2017

Domenica 12 Cevio: chiesina, Festa della Madonna di Lourdes, S. Messa ore 10.30



vicino a casa...
per un commercio che conviene
a chi produce e a chi compera

Orari d'apertura negozio di Cavergno

Mercoledì ore 15.00–17.00

Giovedì ore 09.00–11.00

Venerdì ore 15.00–17.00

Sabato ore 09.00–11.00/15.00–17.00

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di **Bignasco** 4343954005000001764, BancaStato Bellinzona

Parrocchia di **Bosco Gurin** CCP 65-2439-5 Parrocchia di **Broglio** CCP 65-4557-1

Parrocchia di **Brontallo** 320 00000 1404516 80320, Banca Raiffeisen Cevio

Parrocchia di Campo 709425 80335, Raiffeisen Maggia e Valli

Parrocchia di Cavergno CH73 8033 5000 0011 1010 1 Raiffeisen Vallemaggia

Parrocchia di **Cerentino** CCP 65-4884-0

Parrocchia di **Cevio** CH91 8033 5000 0012 03285 Raiffeisen Vallemaggia

Parrocchia di Cimalmotto CCP 65-9328-2
Parrocchia di Fusio CCP 65-2782-7
Parrocchia di Linescio CCP 65-2494-1
Parrocchia di Menzonio CCP 65-3561-1

Parrocchia di **Niva**CCP 65-5591-8

Parrocchia di **Prato-Sornico**CCP 65-6256-4

Parrocchia di **Prato-Sornico** CCP 65-6256-4
Parrocchia di **S. Antonio Peccia** CCP 65-1136-5

Parrocchia di **S. Carlo v. di Peccia** CCP 65-1165-2

Un sincero grazie per le vostre generose offerte

Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli

Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



"La preparazione al matrimonio costituisce un momento provvidenziale e privilegiato per quanti si orientano verso questo sacramento cristiano, e un Kayrós, cioè un tempo in cui Dio interpella i fidanzati e suscita in loro il discernimento per la vocazione matrimoniale e la vita alla quale introduce. Il fidanzamento si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione. Di fatto confliuscono nella vita dei fidanzati, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significhi l'amore responsabile e maturo della comunità di vita e di amore quale sarà la loro famiglia, vera Chiesa domestica che contribuirà ad arricchire tutta la Chiesa."

(da un documento del Pontificio Consiglio per la Famiglia)

Anno 2017 – Incontri previsti

20 - 21 - 22 Gennaio

Centro Sacra Famiglia - Locarno

17 - 18 - 19 Febbraio

Centro Sacra Famiglia - Locarno

10 - 11 - 12 Marzo

Centro Sacra Famiglia - Locarno

31 Marzo e 1 - 2 Aprile

Centro Sacra Famiglia - Locarno

5 - 6 - 7 Maggio

Centro S. Giovanni Bosco - Tenero

22 - 23 - 24 Settembre

Centro Sacra Famiglia - Locarno

Orari:

I venerdì sera: dalle 19.00 alle 22.00 · I sabati e le domeniche: dalle 09.00 alle 17.00

La comunità cristiana è lieta di offrire incontri di preparazione ai fidanzati che intendono sposarsi in chiesa. Sacerdoti e coppie di sposi sono a disposizione per approfondire i valori del Matrimonio cristiano durante incontri su argomenti specifici.